



Comune di Bologna

Ufficio Stampa

Bologna, 10 maggio 2021

Consiglio comunale, l'intervento d'inizio seduta del consigliere Francesco Errani

Di seguito l'intervento d'inizio seduta della consigliere Francesco Errani (Partito Democratico).

"Quest'anno, il 9 maggio, celebrazione della Festa dell'Europa, è stata una giornata ancora più importante rispetto al passato. Il 7-8 maggio, a Porto, si è tenuto il vertice sull'Agenda sociale del prossimo decennio, mentre il 9 maggio a Strasburgo, con un anno di ritardo dovuto alla pandemia, si è aperta la Conferenza sul futuro dell'Europa.

L'emergenza sanitaria e economica provocata dal Covid-19 ha colpito maggiormente le persone più fragili, in particolare i giovani e le donne hanno sofferto di più dalla crisi e dal calo dell'occupazione. In Europa, sono più di 700mila le vite perse e quasi 2 milioni i lavoratori disoccupati come conseguenza della violenta pandemia.

Gentile Presidente, senza coesione sociale, non c'è un progetto europeo e la sfida alla pandemia deve essere sia individuale che collettiva.

L'8 maggio, a Porto, la discussione dei leader europei si è concentrata su come garantire una ripresa inclusiva, con istruzione e competenze al centro dell'azione politica dell'UE. È stata adottata la "Dichiarazione di Porto" che definisce la visione dell'UE e degli Stati membri per una transizione digitale, verde ed equa dell'Europa.

Il Pilastro europeo dei diritti sociali dovrà garantire che la doppia transizione non lasci indietro nessuno: la sfida enorme per la transizione verde e digitale porterà a cambiamenti e creerà nuova e migliore occupazione, ma chi perderà il lavoro dovrà essere sostenuto. Il Piano d'azione, centrato su occupazione, competenze, salute e protezione sociale, fissa tre obiettivi da raggiungere in tutta l'UE entro il 2030: un tasso di occupazione di almeno il 78% nell'UE; che almeno il 60% degli adulti frequenti ogni anno corsi di formazione; una riduzione del numero di persone a rischio di esclusione sociale o povertà di almeno 15 milioni, di cui 5 milioni di bambini.

L'impegno è di lavorare per un'Europa sociale per affrontare le sfide demografiche. Con la graduale ripresa dell'Europa, la priorità sarà passare dalla protezione alla creazione di posti di lavoro e migliorare la qualità del lavoro. L'impegno è di ridurre le diseguaglianze, difendere salari equi, combattere l'esclusione sociale, assumendo l'obiettivo di combattere anche la povertà infantile e affrontando i rischi di esclusione per gruppi sociali particolarmente vulnerabili come i disoccupati di lunga durata, gli anziani, le persone con disabilità e senza dimora. Sarà anche prioritario il contrasto alla discriminazione e ai divari di genere, come anche le azioni per sostenere la partecipazione dei giovani al mercato del lavoro.

Gentile Presidente, oggi la nostra democrazia è sotto pressione, c'è sfiducia da parte dei cittadini a causa

della pandemia, della disoccupazione, della crisi ambientale. Se vogliamo che la Conferenza sul futuro dell'Europa abbia successo, questa dovrà portare a risultati tangibili per i cittadini e dovrà rafforzare la democrazia europea. E il principio di solidarietà è centrale, sintetizzato da Von der Leyen in "I care" di don Lorenzo Milani.

Il Parlamento europeo dovrà ergersi a protagonista della Conferenza, rivendicando il proprio ruolo di espressione diretta della volontà dei cittadini. Ed è fondamentale la partecipazione alla Conferenza dei cittadini europei, degli Enti locali e regionali, un processo "dal basso verso l'alto" per consentire ai cittadini di esprimersi sulle future politiche europee.

Gentile Presidente, la pandemia ci ha insegnato dove siamo più preparati e dove più fragili. Servono nuovi strumenti e modelli di intervento per rispondere a nuovi bisogni: la Conferenza sul futuro dell'Europa sarà utile se in grado di dirci quale tipo di società europea vogliamo essere nei prossimi anni: abbiamo bisogno di più Europa e di più solidarietà europea, per ridurre le disparità. Un nuovo modello che affronti il post-Covid, un modello di sviluppo sostenibile dal punto sociale, culturale e ambientale".